

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI-AFRICA MERIDIONALE 2010

SCHEDA MOZAMBICO-FONTOV

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Maxixe

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO

MOZAMBICO

Conquistata l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere d'Africa. L'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell'indipendenza nazionale) e l'esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni '80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle NU, si pone fine alla guerra civile e nel 1994 viene promulgata la nuova Costituzione che pone le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato il dominio del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l'elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim Chissano che fu alla guida del Paese per 18 anni. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. A livello più generale il Mozambico avrebbe bisogno di un ricambio generazionale al vertice per affrontare le questioni della corruzione e degli impedimenti burocratici che ostacolano la ripresa economica. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il paese ormai da 5 anni. Il risultato di questa politica miope è che buona parte dei mozambicani vive con meno di un dollaro al giorno e il 70% della popolazione è sotto la soglia di povertà contestualmente il tasso di Hiv è molto alto (più del 12,5%). Secondo l'ultimo rapporto dell'UNDP, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,402, posizionando il paese al 172° posto a livello mondiale, e l'aspettativa di vita alla nascita si attesta intorno ai 41,18 anni. Il Mozambico risulta pertanto occupare uno delle ultime posizioni nella classificazione su scala mondiale (220° posto). Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata una cronica insicurezza alimentare in parte anche favorita dalle avverse condizioni climatiche che contribuiscono ad aumentare la diffusione della povertà nel Paese. Inoltre, il Mozambico soffre della diffusione dell'HIV/AIDS che si calcola colpisca il 12,5% della popolazione e che ogni giorno determina 500 nuovi contagi. A fronte di questa allarmante situazione si deve sottolineare anche che solo il 3% dei malati ha accesso ai trattamenti antiretrovirali. Gli standard sanitari nel Paese non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. A livello demografico si registra uno spostamento verso le città e le zone costiere provocando danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate. Non rassicurante è il rispetto dei diritti umani nel Paese: si segnalano

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa. In questo senso l'elezione di Guebuza, non fa sperare in un ampliamento della libertà di espressione, essendo uno dei fondatori del FRELIMO e pertanto uno degli artefici delle dure campagne contro i colonizzatori prima e contro gli oppositori politici dopo. Negli ultimi anni il Mozambico sembra aver intrapreso un trend di crescita economica positivo (nel 2005 la crescita economica è stata di circa il 7%), per quanto questo non sia accompagnato da politiche lungimiranti e che possano favorire uno sviluppo sostenibile nel Paese. La gran parte della forza lavoro è impegnata in attività agricole di sussistenza che rappresentano il 23,5% del PIL nazionale. L'industria mineraria, in particolar modo le produzioni di alluminio, di gas naturale e di elettricità hanno inciso in misura prevalente sull'attuale tasso di crescita economica. Da poco è ripreso anche lo sfruttamento delle miniere di carbone a Sena e di titanio a Nampula, possibili anche grazie al vasto programma di riabilitazione delle infrastrutture (strade e porti in primis) in cui si è impegnato il governo. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese e la forte dipendenza dall'assistenza e dagli investimenti esteri.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner:

- I. **CELM MI** in collaborazione con i partner locali Diocesi di Inhambane, Caritas Mozambicana, Caritas di Maxixe, Caritas Diocesana Quelimane;
- II. **LVIA** in collaborazione con i partner locali Caritas Nazionale Mozambicana, il Consiglio Municipale di Maputo, il Università Eduardo mondane e il CTV – Centro Terra Viva;
- III. **FONTOV** in collaborazione con i partner locali UNISAF (Universidade Pedagogica Sagrada Famiglia);
- IV. **SCAIP** in collaborazione con il partner locale Missione Santa Maria di Mocodoene;
- V. **MLAL** in collaborazione con il partner locale Direzione Nazionale delle Carceri del Ministero di Giustizia.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LA ONG:

FONTOV

La Fondazione Tovini è presente in Mozambico, nella Provincia di Inhambane, dal 2003, inizialmente a sostegno delle attività educative della Diocesi di Inhambane, e più in generale dei missionari e volontari italiani presenti in loco. Successivamente prende avvio un intervento a sostegno dell'azione educativa della Congregazione Sacra Famiglia di Martinengo (Bergamo) e dell'Università Pedagogica Sagrada Famiglia – UNISAF di Maxixe. Nel campo dell'educazione formale e della formazione professionale, nel biennio 2004-05 la Fondazione, in collaborazione con l'Editrice La Scuola di Brescia e il contributo della CEI, FONTOV ha realizzato un progetto per il potenziamento delle strutture scolastiche e l'accesso alla 10a classe nel distretto di Mocodoene e corsi di formazione professionale (informatica, falegnameria, sartoria...) a Mocodoene, Morrumbene ed Inhambane. Nel 2007 la Fondazione Tovini, l'Ufficio Missionario Diocesano di Brescia e l'ONG SCAIP hanno avviato una collaborazione per l'elaborazione di progetti di sviluppo nel territorio della Provincia di Inhambane, nel campo della formazione dei formatori, della formazione professionale, dello sviluppo agricolo e della formazione socio-sanitaria, che ha successivamente coinvolto altre ONG bresciane: Medicus Mundi Italia, SVI e Fon.Sipec.

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

Partner del presente progetto è l'UNISAF – Universidade Pedagógica Sagrada Família di Maxixe. UNISAF è una Università mozambicana a indirizzo pedagogico, gestita dalla Congregazione della Sagrada Família, che ha come missione principale la formazione di insegnanti e dirigenti del settore dell'educazione, dotandoli di strumenti scientifici e pedagogico-didattici adeguati a garantire un insegnamento di qualità nelle scuole di diverso ordine e grado della Provincia di Inhambane. UNISAF si avvale anche della collaborazione con l'Università Pedagogica statale di Maputo (UP), con la quale UNISAF ha stipulato un accordo di collaborazione quinquennale. Palestra formativa dei giovani universitari UNISAF, ma anche luogo di incontro e di aggregazione culturale e sportiva aperto ai giovani del territorio è il Centro Juvenil de Maxixe sempre gestito dalla Sagrada Família. UNISAF è partner di FONTOV dal 2006, sulla base di accordi operativi pluriennali per la realizzazione di progetti di sviluppo in ambito di formazione ed educazione di professori, studenti e giovani provenienti da diverse zone della Provincia di Inhambane. Il presente progetto si avvale anche della collaborazione di DPEC - DIRECÇÃO PROVINCIAL DE EDUCAÇÃO E CULTURA DE INHAMBANE, ente pubblico responsabile della politica e l'azione educativa e culturale nel territorio della Provincia di Inhambane. La DPEC attraverso accordi operativi, appoggia il percorso formativo avviato da UNISAF e collabora al programma di formazione-formatori nella Provincia di Inhambane, riconosciuto dal Ministero dell'Educazione del Mozambico. Il presente partner si è reso disponibile ad accogliere volontari in servizio civile nelle proprie attività.

NUMERO DI ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DISERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari di servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici**: ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Maxixe (Universidade Pedagogica Sagrada Famiglia)

Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Maxixe (Universidade Pedagogica Sagrada Famiglia)

Dal punto di vista sanitario sono presenti sul territorio le seguenti strutture ospedaliere: l'Hospital de Morrumbene a 30 km da Maxixe, raggiungibile in auto; l'Hospital Rural de Chicucue, a 5 km da Maxixe e raggiungibile in auto; infine l'Hospital Provincial de Inhambane a 60 km da Maxixe ed è raggiungibile in auto ed in battello.

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Maxixe (Universidade Pedagogica Sagrada Famiglia)

Nessuno

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Maxixe

Maputo è la capitale e maggiore città (1.094.315 abitanti) del Mozambico, principale porto sulla Maxixe è la più grande città e il capoluogo economico della Provincia di Inhambane, con una popolazione di oltre 100.000 abitanti. La provincia è delimitata a nord dal corso del fiume Save al confine con le province di Sofala e Manica, a ovest dal fiume Changane che la separa dalla provincia di Gaza e a sud ed est dall'Oceano Indiano. La superficie totale è di 68.615 kmq (settima provincia del Paese per estensione, circa l'8,6% dell'intero territorio) e comprende anche l'arcipelago di Bazaruto e altre isole minori; e una costa che si estende per circa 700 km. La popolazione conta circa 1.327.000 abitanti, di cui circa il 56% donne, e con il 43% del totale in età compresa tra 0 e 14 anni. Di essa, oltre l'80% vive in aree rurali. Agricoltura e pesca impegnano il 90% della popolazione, con reddito molto scarso a causa dell'uso di tecniche arcaiche, di mancanza di attrezzature adeguate e delle irregolarità climatiche. Il distretto di Maxixe, così come l'intera Provincia di Inhambane, presentano condizioni di povertà diffusa, alti tassi di mortalità e morbilità, aumento della diffusione di malattie infettive quali malaria ed AIDS, sfruttamento del lavoro di bambini e donne, alti indici di analfabetismo, elevato tasso di disoccupazione, alto grado di corruzione a tutti i livelli, prostituzione, diffusione di droghe ed un alto tasso di alcolismo. L'economia del territorio è sostanzialmente di sussistenza. L'agricoltura rimane l'attività economicamente più importante, legata ai flussi delle stagioni e condotta con metodi tradizionali. Seguono alcuni dati UNDP del 2006: il 33% di bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffrono di malnutrizione cronica; il 12,8% di bambini tra i 0 e i 5 anni sono sottopeso; solo il 49% dei parti sono assistiti; il 69,4% della popolazione è senza accesso all'acqua potabile; il 34% della popolazione non ha accesso ai servizi sanitari; è dell'11,7% l'indice di prevalenza dell'HIV negli

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

adulti (15-49 anni, nel 2006); solo il 74% dei minori ha accesso alla scuola primaria; mentre l'analfabetismo è alto (46,5% per gli adulti e 57,9% quello femminile). In tutto il territorio l'accesso, la disponibilità, la conservazione e la gestione dell'acqua, sia potabile che a scopi irrigui, è il principale problema che la popolazione rurale deve affrontare quotidianamente.

I progetti si sviluppano nella zona centrale della Provincia e nei tre Distretti confinanti di Panda e Homoine all'interno della provincia con carattere prettamente rurale e quello di Maxixe sul mare.

Nel territorio di Maxixe si interviene nel settore Donne e Sviluppo e nel settore Educazione e Istruzione.

DESCRIZIONE DELCONTESTO SETTORIALE:

Donne e Sviluppo

La popolazione complessiva dei distretti di Panda, Homoine e Maxixe è di circa 300.000 persone. Di queste, la maggior parte della popolazione è composta da donne. La percentuale femminile infatti (55,4%) è superiore alla media nazionale, soprattutto in seguito al tasso di emigrazione degli uomini in età lavorativa verso le città. Il settore agricolo e della pesca occupano più del 90% della popolazione rurale, ma con carattere di pura sussistenza, con scarsa resa, a causa della povertà dei terreni, della mancanza di formazione e delle difficoltà climatiche. Il 60% e l'80% di tutto il lavoro agricolo è svolto dalle donne, responsabili dirette di assicurare l'alimentazione alle famiglie, anche se sono del tutto prive di formazione specifica in materia. I 2/3 delle donne dei distretti sono infatti analfabete. La malnutrizione è estesa: il 41% dei bambini ha un peso inferiore a quello corrispondente all'età. Si stima una mortalità infantile (< di 5 anni) di quasi il 16%, ciò anche dovuto al fatto che il 56% dei parti non avviene in strutture sanitarie. Il tasso di mortalità alla nascita (per 1.000) è pertanto del 92,9% e il tasso di mortalità materna, a seguito di complicanze nel parto, è di 326/100.000 nati vivi (5,8% più che nel 2004). Le ragioni di questo dato vanno riscontrate nell'arrivo in tardo della madre all'unità sanitaria, allo scarso potere decisionale della donna gravida, alla mancanza di mezzi di trasporto e all'inaccessibilità in alcune aree dei servizi sanitari, in particolare per i Distretti di Panda e Homoine. L'ignoranza in tema sanitario è diffusa: il 40% della popolazione locale dichiara di non sapere come si prevenga l'AIDS e la malaria rappresenta una delle patologie più frequenti, assieme all'AIDS e alla tubercolosi. È insufficiente di personale specializzato nella salute materna e infantile, di farmacia e di infermieri per medicina e pediatria. E' in forte aumento il numero di bambini orfani e vulnerabili.

Nel settore Donne e Sviluppo si interviene nel territorio di Maxixe con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari del presente progetto sono 150 donne con famiglia che beneficiano della formazione agricola e della distribuzione di materiali, nonché della formazione sull'educazione alimentare; 350 bambini malnutriti che ricevono supporti proteici per l'alimentazione, di cui 300 inseriti in strutture prescolari. I beneficiari del progetto sono i componenti delle 150 famiglie delle donne e i familiari dei bambini trattati, pari a circa 1000 persone.

Educazione ed Istruzione

Il territorio vive gravi problemi e ritardi sul piano educativo. Nell'educazione formale le istituzioni scolastiche locali lamentano gravi difficoltà di frequenza e di scarsi risultati nell'apprendimento da parte degli alunni, sia per le precarie condizioni di salute dei minori (a causa della malaria e della malnutrizione), sia per i carichi lavorativi a cui vengono sottoposti. L'89% dei minori infatti è costretto a contribuire al macro sostentamento familiare e pertanto non può frequentare con continuità la scuola. Il livello di scolarizzazione è tra i più bassi del Paese: gli indici di abbandono scolastico sono altissimi e elevata è l'età di ingresso nella scuola primaria, in particolare per le

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

ragazze (9-12 anni). In generale la qualità dell'insegnamento è carente, i libri e i materiali didattici sono di scarso valore e i laboratori sono poco equipaggiati per l'insegnamento. Manca inoltre un adeguato appoggio pedagogico, infatti il metodo didattico utilizzato è molto rudimentale e legato ancora alla ripetizione e alla memorizzazione, senza favorire un pensiero creativo e senza il potenziamento delle capacità degli alunni. Altro problema rilevante è la mancanza di luoghi di aggregazione culturale e educativi, in grado di stimolare lo sviluppo intellettuale dei ragazzi, a parte il Centro Juvenil a Maxixe. La mediocre qualità dell'insegnamento è dovuta anche alla scarsità del numero di insegnanti (50 insegnanti per 4085 minori) e al loro basso livello di motivazione e preparazione. L'attuale politica scolastica prevede, infatti, il reclutamento di professori senza una qualifica professionale riconosciuta. Inoltre buona parte del personale già in servizio è stato introdotto con un livello scolare basso, spesso senza aver concluso il ciclo scolastico secondario. Tra l'altro i costi di formazione per insegnanti sono proibitivi: la formazione fornita ai professori di *Ensino secundário* ha costi elevati, non accessibili ai professori meno abbienti, e spesso è poco centrata sulla realtà concreta che i professori incontrano nelle aule di lezione. Il numero dei professori è comunque insufficiente a coprire i bisogni di classi sempre più numerose, che arrivano fino ad 80 alunni. Si tentano perciò soluzioni come la creazione di turni doppi e tripli, che però riducono le ore di lezione effettive e il livello educativo. Persiste inoltre una forte differenza di genere nell'accesso all'educazione; nelle aree rurali ben il 68% della popolazione femminile adulta è analfabeta, tra le donne contadine solo il 15,7% ha ricevuto un'istruzione di base. La scarsità di donne insegnanti contribuisce poi a mantenere bassi i tassi di partecipazione scolastica delle ragazze e alti quelli di abbandono. L'UNISAF è l'unica università pedagogica per insegnanti e professori del territorio.

Nel settore Educazione ed Istruzione si interviene nel territorio di Maxixe con i seguenti destinatari diretti e beneficiari. I destinatari diretti sono 1000 studenti universitari dell'Università Pedagogica/UNISAF di Maxixe e 800 giovani coinvolti nelle attività del Centro Juvenil di Maxixe, attiguo a UNISAF. Beneficiaria è la popolazione dell'intero distretto amministrativo di Maxixe, pari a circa 95.000 abitanti

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

Maxixe (Universidade Pedagogica Sagrada Família)

- Migliorare l'offerta formativa e le attività extra accademiche a favore circa 1000 studenti universitari UNISAF- Università Pedagogica;
- Rafforzare la partecipazione di circa 800 giovani alle attività educative ed aggregative del Centro Juvenil di Maxixe.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Supporto alla formazione universitaria UNISAF:

1. Sondaggio a 1000 studenti per individuare le attività integrative desiderate rispetto ai corsi accademici;
2. Organizzazione di iniziative integrative e complementari alle attività accademiche, anche tramite appropriate iniziative di *tutoraggio*
3. Coordinamento e implementazione di attività di sostegno allo studio e di organizzazione della ricerca.

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

4. Preparazione e realizzazione di un corso universitario di lingua italiana, diviso in tre livelli semestrali di apprendimento e approfondimento della capacità di lettura e di dialogo;
5. Organizzazione di stages didattici presso il Centro Juvenil;
6. Monitoraggio e valutazione attività

Azione 2. Supporto attività parascolastiche del Centro Juvenil:

1. Ricognizione sui bisogni formativi di 800 studenti frequentanti il Centro.
2. Organizzazione delle attività di sostegno pomeridiane per gli studenti in difficoltà;
3. Organizzazione delle attività di biblioteca tramite l'attivazione di strumenti informatici
4. Preparazione e realizzazione di un corso di informatica, diviso in 4 livelli di apprendimento (sistema operativo Windows, uso di Internet, etc.).
5. Redazione del giornale periodico "Horizonte Juvenil" del Centro Juvenil;
6. Monitoraggio e valutazione periodica delle attività.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 responsabile amministrativo del progetto
- 1 segretario
- 2 docenti-formatori per preparazione programmi e materiali
- 4 docenti-formatori per le attività integrative e complementari al corso accademico
- 5 educatori del Centro Juvenil di Maxixe
- 2 personale ausiliari – guardiano

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il 1° volontario sarà inserito nelle seguenti attività:

- Collaborazione all'indagine sulla domanda di iniziative integrative rispetto ai corsi accademici, presentate dagli studenti.
- Partecipazione alla organizzazione di iniziative integrative e complementari alle attività accademiche, anche tramite appropriate iniziative di *tutoraggio*
- Collaborazione con la Segreteria per il coordinamento delle attività di sostegno allo studio e di organizzazione della ricerca.
- Organizzazione e gestione di un corso base opzionale di lingua italiana per gli studenti di UNISAF.
- Consulenza per l'organizzazione degli stage didattici.
- Supporto al monitoraggio e verifica delle varie attività.

Il 2° volontario sarà inserito nelle seguenti attività:

- Ricognizione iniziale sui bisogni formativi degli studenti frequentanti il Centro Juvenil.
- Collaborazione alla organizzazione delle attività di sostegno pomeridiane per gli studenti che presentano difficoltà.
- Sostegno alla organizzazione delle attività della biblioteca tramite l'attivazione di strumenti informatici
- Supporto all'apprendimento dell'uso di Internet
- Collaborazione alla redazione del giornale periodico "Horizonte Juvenil" del Centro Juvenil di Maxixe
- Supporto al monitoraggio della attività.

REQUISITI:

N.B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'ufficio Nazionale del Servizio Civile

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile formazione in discipline umanistiche, letterarie, pedagogiche.
- Buona conoscenza del portoghese.

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

<u>ENTE</u>	<u>CITTA'</u>	<u>INDIRIZZO</u>	<u>TELEFONO</u>	<u>SITO</u>
FONTOV	BRESCIA	Via Galileo Galilei, 69 - 25128	030.305462/302581	www.fondazionetovini.it